



Unione dei Comuni VAL D'HIMERA SETTENTRIONALE Provincia di Palermo

FRANE E SMOTTAMENTI SU QUATTRO STRADE PROVINCIALI L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE: "LA GIUNTA MUSOTTO PROGRAMMI INTERVENTI URGENTI E STRAORDINARI"

L'assemblea dell'Unione dei Comuni Val d'Himera settentrionale ha approvato all'unanimità un documento sulla precaria transitabilità delle arterie viarie di proprietà della Provincia ricadenti sui territori di Caltavuturo, Scillato e Sciafani Bagni. «La condizione della viabilità intercomunale presenta gravi carenze tali da pregiudicare non solo i normali collegamenti, ma anche la sicurezza stradale – afferma il presidente del consesso, Vincenzo Meli -. I disagi per le popolazioni sono molto evidenti e le energiche e puntuali segnalazioni da parte di numerosi cittadini non si sono fatte attendere. Pertanto – spiega Meli -, si impone un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria, ormai non più rinviabile».

SP SCILLATO-CALTAVUTURO ■ Quattro sono le strade provinciali per le quali i componenti dell'assise dell'ente sovracomunale chiedono interventi urgenti all'amministrazione di Palazzo Comitini. «E' necessario sin da subito operare interventi di manutenzione straordinaria e urgente sul tratto compreso fra il chilometro 1 e 1,600 della provinciale 24 Caltavuturo-Scillato – avverte il sindaco di Caltavuturo, Domenico Giannopolo -. Si è verificato già uno smottamento dell'intero tratto e, con l'approssimarsi dell'inverno e delle piogge abbondanti, possono verificarsi ulteriori frane che provocherebbero il rischio di un'interruzione del collegamento viario con lo svincolo autostradale della Palermo-Catania». Sulla stessa arteria è a rischio anche la "bretella" realizzata dal Dipartimento regionale della Protezione civile nell'aprile 2005, quando una frana ingoiò più di un chilometro di asfalto. «Servono interventi di sistemazione definitiva - spiega Giannopolo – per scongiurare intasamenti e disagi soprattutto quando, in concomitanza della chiusura di una o entrambe le carreggiate della A 19, il traffico anche dei mezzi pesanti viene fatto confluire sulla strada provinciale».

SP CALTAVUTURO- VALLEDOLMO ■ Il caso più grave è costituito dalla precaria percorribilità della Sp 8 Caltavuturo-Valledolmo. I componenti dell'assemblea dell'Unione dei Comuni auspicano che l'assessore provinciale alla Viabilità provveda a un'integrazione dell'importo della perizia già approvata, in quanto risulta insufficiente a rimettere in sesto l'intero tracciato, lungo 24 chilometri e caratterizzato da frane, smottamenti e ammaloramenti.

SP SCLAFANI BAGNI-BIVIO MANDRAGIUMENTA ■ Non meno rosea è la situazione lunga il tratto viario che collega il centro abitato di Sclafani Bagni con la Sp 8, all'altezza del bivio Mandragiumenta. I collegamenti risultano alquanto difficili a causa della ridotta larghezza della carreggiata. Il manto stradale, infatti, è ampio appena tre metri. In presenza di un pullman o di un altro mezzo pesante, nessun altro mezzo può percorrere la corsia opposta. «Chiediamo quindi alla Provincia – afferma il sindaco di Sclafani Bagni, Alessandro Nasca – di prevedere al più presto un interventi di manutenzione straordinaria per allargare a sei metri la carreggiata di tutta l'arteria»

SP SCILLATO-COLLESANO ■ Precaria anche la transitabilità sulla provinciale Scillato-Collesano per la quale il sindaco di Scillato, Antonino Battaglia, chiede con fermezza interventi di manutenzione straordinaria. «E' un'arteria che ha un valore strategico dal punto della fruizione turistica – sostiene il primo cittadino -, in quanto strada pedemontana di collegamento circummadonita». Sindaci e amministratori comunali chiedono, infine, che su tutte e quattro le arterie viarie provinciali venga installata una nuova cartellonistica stradale e rifatta la relativa segnaletica. Secondo l'assemblea dell'Unione dei Comuni, le somme necessarie per finanziare le opere potrebbero essere attinte dai fondi nazionali messe a disposizione alla Provincia, dall'avanzo di amministrazione 2006 e dalle risorse finanziarie della programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Caltavuturo, 31 ottobre 2007